



COMUNICATO

CHI RAPPRESENTA IL VOLONTARIATO? RIAPRIAMO L'AUTOCONVOCAZIONE.

Siamo preoccupati di quanto sta accadendo nel mondo della solidarietà organizzata intorno alla riforma della normativa del terzo settore. Assistiamo in particolare ad interlocuzioni privilegiate e a trattative sul futuro nelle quali alcuni si propongono come unici interlocutori e protagonisti.

Racconta di un momento difficile della società italiana dove le regole democratiche sono messe a dura prova dalla incapacità di dialogo e di condivisione con la base.

Al di là del lavoro di lobbying di singole categorie che mirano a realizzare obiettivi particolari, **ci chiediamo chi possa oggi rappresentare davvero il mondo del volontariato**. Un mondo che è fatto principalmente di realtà locali di piccola dimensione, spesso autonome e non legate a sigle o coordinamenti; un mondo che si è allargato alla partecipazione attiva dei cittadini e che si sta trasformando con forme nuove ed in divenire che spesso non rientrano nelle forme organizzative tradizionali.

Vogliamo ricordare che il volontariato è azione a favore di terzi, che mette al centro l'interesse generale e il bene di tutti e di ciascuno. È impegno per superare i vuoti istituzionali nel compito di garantire uguali opportunità a tutti in ogni luogo ed in ogni ambito, pronto a dedicarsi ad altri bisogni allorquando è superata l'emergenza.

Proprio questa "libertà" di azione, lontana dalla difesa di interessi stabili e specifici, ha permesso storicamente al volontariato di rappresentare le istanze e i diritti dei cittadini più fragili e di rilanciare costantemente l'impegno per il Bene Comune. E questo compito, ci sembra importante ricordarlo in questo momento di confusione, lo svolge più facilmente di altre realtà del Terzo Settore che per la loro natura realizzano attività certo solidali e di interesse comune, ma promuovendo e organizzando attività a tutela di alcuni ed introducendo elementi di remunerazione che rischiano di produrre dinamiche diverse rispetto a chi opera esclusivamente nella gratuità.

Questo è stato detto da più voci nel dibattito per la scrittura della legge 106/2016 (delega al governo per la riforma del Terzo Settore) ed è stato recepito e riconfermato nel testo della stessa che precisa che l'armonizzazione delle normative va fatta "riconoscendo e favorendo, all'interno del Terzo settore, le tutele dello status di volontario e la specificità delle organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n.266" (art 5.1.a) e che deve essere prevista, negli Enti che gestiranno i Centri Servizi Volontariato, "l'attribuzione della maggioranza assoluta dei voti nell'assemblea alle organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n.266".

Non si tratta infatti di garantire maggiori privilegi alle organizzazioni di volontariato ma piuttosto di riconoscere la loro specifica e diversa natura e il diverso ruolo civile, orientato integralmente ad operare a favore di tutti.

Da ciò discende che il volontariato è chiamato, coerentemente con la sua finalità, a giocare un ruolo importante di garanzia dell'interesse generale. Al contrario non è corretto, a nostro avviso, che altre realtà del Terzo Settore siano incaricate di rappresentare il volontariato, solo perché al loro interno operano alcuni volontari.

Mo.V.I. Movimento di Volontariato Italiano

Via del Casaleto, 400 - 00151 Roma - Cod. Fisc: 97023390582

Email: segreteria@movinazionale.it - <http://www.volontariatoinrete.it>

Sede operativa: Via Garibaldi, 23 - 33038 San Daniele del Friuli (UD) - Tel 0432 943002 - fax 0432 943911



Infine, in una prospettiva di crescita democratica del paese, l'obiettivo che va perseguito è la diffusione di pratiche di cittadinanza attiva in ogni luogo ed in ogni contesto, per costruire una società tutta responsabile e solidale e per avere sempre più cittadini che si prendano carico della loro parte senza delegare.

Il volontariato ha sempre avuto un ruolo strategico in questo importante compito, come vera e propria palestra di partecipazione e scuola di solidarietà: le organizzazioni di volontariato, anche grazie alle loro organizzazioni consolidate, costruite in decenni di attività sui territori, sono il ponte con quella società futura, aiutano a diffondere nel paese la cultura della solidarietà e del bene comune, creano spazi che favoriscono la crescita di una cittadinanza responsabile e solidale.

A nostro avviso occorre valorizzare e far crescere questo ruolo del volontariato che è strettamente collegato alla sua libertà di azione e alla sua autonomia.

Su un piano concreto il MoVI ha già dichiarato la gravità dell'archiviazione dell'autoconvocazione del volontariato da parte di chi avrebbe dovuto invece garantirne lo svolgimento.

Nel momento attuale di frammentazione e crisi della dinamica democratica, abbiamo bisogno di ricostruire e rilanciare percorsi di confronto e ricerca di una visione alta, capace di fare sintesi tra punti di vista differenti. Rappresentare il Terzo Settore e il volontariato richiede allora un costante impegno per il dialogo e per l'inclusione di tutte le voci di chi si impegna per il bene comune. Una rappresentanza che esclude e si divide, per difendere interessi parziali, non è adeguata, deve essere profondamente ripensata.

Ci aspettiamo da un lato che il governo, come espressione istituzionale "sopra le parti", nella scrittura dei Decreti Delegati sia capace di costruire un percorso trasparente e competente, coinvolgendo di volta in volta chi può portare contributi utili e significativi ed evitando accordi al ribasso con questa o quella parte.

Dall'altro riteniamo necessario prepararci al futuro rilanciando le tante esperienze straordinarie che sono in cammino dal basso nel paese, che aprono a scenari innovativi.

Il MoVI intende, nello spirito dell'autoconvocazione, proseguire il suo impegno per la ripresa di un confronto, anche per arrivare ad una buona legislazione per il Terzo Settore.

Proponiamo, per questo, di far ripartire l'Autoconvocazione del Volontariato promuovendo insieme a tutte le realtà e reti del volontariato disponibili, a partire dall'autunno, incontri aperti nei territori nei quali dialogare e nutrire la speranza di legami solidali e democratici per il paese.

La proposta è rivolta, in un'ottica nonviolenta, a tutti i soggetti che rappresentano oggi il volontariato ed a quelli che non si sentono rappresentati. Alle realtà del Forum Terzo Settore, impegnate nel tenere le fila del complesso mondo del "noprofit", alle realtà della Convol che hanno promosso un invito al dialogo, ai Centri di Servizio che si trovano a mediare spinte diverse sui territori, alle organizzazioni che sempre più sentono la necessità di rivedere le rappresentanze e stanno intraprendendo strade separate, alle piccole organizzazioni, ai cittadini tutti.

Roma 13 settembre 2016

Mo.V.I. Movimento di Volontariato Italiano

Via del Casaleto, 400 - 00151 Roma - Cod. Fisc. 97023390582

Email: segreteria@movinazionale.it - <http://www.volontariatoinrete.it>

Sede operativa: Via Garibaldi, 23 - 33038 San Daniele del Friuli (UD) - Tel 0432 943002 - fax 0432 943911